



Sapienza Legal Papers

Quaderni degli alunni
della Facoltà di Giurisprudenza

4

Studi giuridici 2015-2016

Parte prima



Jovene editore 2016



Sapienza Legal Papers

Quaderni degli alunni della Facoltà di Giurisprudenza

4

Studi giuridici 2015-2016

Parte prima

Comitato di Redazione

Antonio Angelosanto - Elisa Arbia - Francesco Camplani - Nicola Cezzi
Stefania D'Onofrio - Pietro De Corato - Ilenia Messina - Luca Amedeo Savoia
Lorenzo Serafinelli - Elda Ventrice - Elena Emiliani - Nicolò Galasso

Comitato di Garanzia

Cesare Pinelli - Pasquale Bronzo - Angelo Castaldo - Fulvio Costantino - Luca Di
Donna - Alberta Fabbriotti - Maura Garcea - Domenico Mezzacapo - Giovanna
Montella - Piergiuseppe Morone - Gianluca Scarchillo - Roberta Tiscini - Franco
Vallocchia

Advisory Board

Nikolai Badenhoop - Job Ballegoijen de Jong - Gabor Fellner - Adrian Hausler
Sara Himilce Ramírez Aguilar - Ulyana Kohut - Philip Nedelcu - Claire Teillard
d'Eyry - Côme Wirz

Alla redazione hanno collaborato

Elena Berto - Marco Bevilacqua - Michela Calabrese - Camilla Eletti - Alessio
Martino - Serena Paciullo - Rossella Palazzo - Maria Palermo - Giulia Pucci
Paolo Ramazzotti - Chen Laura Sarno - Francesco Maria Vincentelli

Contatti

email: sapienzalegalpapers@uniroma1.it
facebook: Sapienza Legal Papers
website: www.scienzeigiuridiche.uniroma1.it/attivita-editoriali
www.digef.uniroma1.it/pubblicazioni
www.ius-sapienza.org/drupaluni/facolta_/attivita-editoriali

In amichevole collaborazione con



DIRITTI D'AUTORE RISERVATI © Copyright 2016

ISBN 978-88-243-2422-9

JOVENE EDITORE

Via Mezzocannone 109 - 80134 NAPOLI NA - ITALIA

Tel. (+39) 081 552 10 19 - Fax (+39) 081 552 06 87

web site: www.jovene.it e-mail: info@jovene.it

Printed in Italy Stampato in Italia

NOTA DI REDAZIONE*

«Scusi, ma nell'epoca d'Internet, Lei che cosa ci sta a fare?» A questa domanda, rivolta da uno studente impertinente al proprio professore, Umberto Eco cercava di fornire risposta, provando a sostituirsi all'ignoto malcapitato collega¹. Se è vero che nell'era di Internet la funzione 'informativa' della scuola – ammetteva Eco – viene in parte a essere sostituita dalla «Gran Madre di tutte le enciclopedie», non per questo il *world wide web* è in grado di assolvere il compito più gravoso della 'formazione'.

Si tratta di una verità sacrosanta valida anche oggi che ricorrono i trent'anni dal primo 'ping' italiano su Internet, per il quale – come Rossella Palazzo ci ha ricordato con un articolo in apertura di questa parte prima – si è giunti a una 'Dichiarazione dei diritti' degli internauti, indissolubilmente legati a quelli fondamentali della persona.

È la 'formazione' – e non solo quindi l'informazione – a fare la differenza e a legittimare l'esistenza funzionale del 'professore'.

Per le cose di casa nostra, tutto si deve a un certo Tiberio Coruncanio, primo Pontefice Massimo plebeo², che per primo iniziò a insegnare pubblicamente la scienza del diritto: «Tra tutti coloro che hanno conseguito <tale> scienza, non si tramanda che alcuno l'abbia insegnata pubblicamente prima di Tiberio Coruncanio: gli altri, fino a lui, o pensavano di conservare il diritto civile in segreto, o solevano occuparsi di chi li consultava piuttosto che dedicarsi a chi voleva imparare» (Pomponio, nel libro unico *Del manuale* in D. 1, 2, 2, 35)³.

* Per la redazione: Antonio Angelosanto, Francesco Camplani, Stefania D'Onofrio, Ilenia Messina, Lorenzo Serafinelli, Elda Ventrice.

¹ U. Eco, *A che serve il professore?*, in *La bustina di Minerva* (*La Repubblica*, 17 aprile 2007), ora in *Id.*, *Pape Satàn Aleppe. Cronache di una società liquida*, Milano, 2016, pp. 97 e ss.

² Su cui si veda, tra gli altri, F. D'IPPOLITO, *Il pontificato massimo di Tiberio Coruncanio*, in *I giuristi e la città*, Napoli, 1979, pp. 27 e ss.

³ Traduzione a cura di S. SCHIPANI, *Iustiniani Augusti Digesta seu Pandectae. Testo e traduzione*, Milano, 2005, p. 88.

Forse fu in continuità di spirito con il libertario «*publice profiteri*» di Coruncanio che Emilio Betti nel 1948, salendo non senza difficoltà alla cattedra romana di diritto civile, rivendicava «all'insegnante e all'educatore la libertà di manifestare il proprio pensiero»⁴, in ragione di un ideale che sentiva di avere in comune con gli «uomini di pensiero, non sempre condiviso dagli uomini d'azione». Giulia Pucci – in chiusura di questa parte – nel suo contributo sul principio di solidarietà e le sue innegabili differenze tra la declinazione bettiana e quella costituzionale, ci ha però rammentato come «pensiero» e «azione» spesso convergono, sino a divenire il primo nobile arma della seconda.

Una serie di studi sul diritto internazionale, comparato (Marco Bevilacqua e Alessio Martino) e non-italiano (Camilla Eletti e Paolo Ramazzotti) colora questa prima parte di una nota di curiosità per i territori giuridici d'oltre confine. Le barriere abbattute dall'ormai trentenne *web* italiano spingono i nostri alunni a confrontarsi con le esperienze di altri ordinamenti e sistemi giuridici, con «sconfinamenti» che richiamano i dolorosi e attuali fenomeni migratori, rammentati dalle studentesse Serena Paciullo, Maria Palermo e Chen Laura Sarno nell'ambito degli ormai usuali approfondimenti in tema di *Diritto e Letteratura*.

Riflessioni su questioni di estrema attualità – si veda il *paper* di Elena Berto e Michela Calabrese sulla *World Bank* e lo «spazio giuridico globale» – o ricostruzioni dogmatiche della dottrina civilistica tradizionale – come lo scritto sull'offerta *ad incertam personam* nella dottrina tedesca di Francesco Vincentelli – coniugano continuità e rinnovamento di studi, attestandoli nella formazione giuridica dei nostri giovani alunni⁵.

⁴ E. BETTI, *Le categorie civilistiche dell'interpretazione. Prolusione al corso di diritto civile pronunciata il 15 maggio 1948 presso l'Università di Roma*, in *RISG* 85, 1948, p. 34.

⁵ È proprio su «La formazione del giurista tra continuità e rinnovamento» che ci si è intrattenuti lo scorso 2 marzo 2016 in occasione della presentazione del terzo volume dei *Quaderni* (anno accademico 2014-2015) con i proff. Luisa Avitabile, Enzo Cannizzaro, Enrico del Prato, Massimo Luciani, Paolo Ridola e Franco Vallocchia.